



1920
ASSOCIAZIONE 2020
BANCARIA TICINESE
100

Temi e prospettive 2023/2024

Indice

01	Introduzione	03	Comunicazione e eventi
07	Saluto del Presidente	22	Lugano Banking Day
08	Uno sguardo sulla piazza finanziaria	24	Pubblicazioni
		25	Tavole rotonde online
02	Temi	04	ABT in breve
12	Banche e imprese: l'importanza dei finanziamenti per le PMI	28	Scopi e attività
14	Riforma fiscale ticinese		
16	La sostenibilità in banca		
18	Formazione		

Publicazione a cura dell'Associazione Bancaria Ticinese
Coordinatrice: Serena Perrone

Nessuna parte di questo documento può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo senza l'autorizzazione scritta del proprietario dei diritti

© ABT 2024



Introduzione

1



Saluto del Presidente



Alberto Petruzzella
Presidente ABT

L'anno che ci lasciamo alle spalle è stato contrassegnato per il settore finanziario dalla fusione di Credit Suisse e UBS. Con l'acquisizione formale dello scorso 12 giugno, sulla piazza finanziaria elvetica è rimasta una sola grande banca attiva a livello internazionale. Tuttavia i problemi riscontrati dal Credit Suisse non devono farci dimenticare che il settore bancario svizzero è molto eterogeneo, con istituti di dimensioni e con attività molto diverse fra loro. Una piazza finanziaria dunque molto diversificata e soprattutto composta da banche sane e ben capitalizzate,

che negli ultimi anni hanno ottenuto ottimi risultati.

In un momento così delicato per il settore l'ABT ha continuato a mantenere alta l'attenzione sui temi di interesse per la piazza. In quest'ottica si inseriscono anche gli eventi organizzati dall'Associazione, in particolare nel 2023 si è tenuta la terza edizione del Lugano Banking Day dedicata al rapporto tra banche e imprese. I numerosi presenti all'evento hanno avuto il privilegio di ascoltare opinioni ed esperienze personali di personalità del mondo bancario e imprenditoriale su un ampio ventaglio di temi: dalla storia familiare alla successione in azienda, dalla sostenibilità alla penuria di manodopera, dalle strategie di mercato alle nuove tecnologie. Nel 2023 ABT è stata anche molto attiva sul tema della sostenibilità, per esempio attraverso la creazione di gruppi di lavoro che hanno redatto alcune note informative volte a fornire indicazioni di ordine generale destinate al grande pubblico. In aggiunta alle molteplici attività associative, l'ABT sfrutta diversi canali di comunicazione per promuovere tematiche di interesse per il mondo bancario. Oltre alla presente pubblicazione, giunta ormai alla sua quarta edizione, proponiamo una newsletter periodica destinata ai tanti

collaboratori attivi nelle banche. Nell'attuale scenario geopolitico complicato, contraddistinto in particolare dal conflitto israelo-palestinese, le sfide che attendono il settore finanziario sono svariate ma si può guardare al 2024 con fiducia grazie alla solidità dimostrata dalle banche ticinesi negli ultimi anni.

Uno sguardo sulla piazza finanziaria



Franco Citterio
Direttore ABT

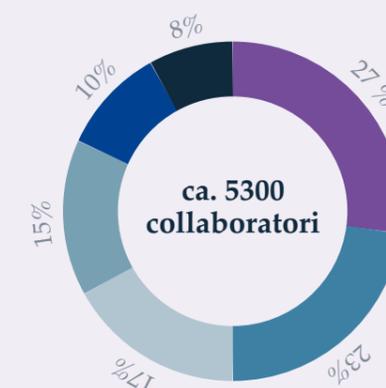
L'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS rappresenta senz'altro l'evento clou che ha contraddistinto il panorama bancario svizzero durante l'anno appena trascorso. Tutto ha avuto inizio nel mese di marzo del 2023, quando Credit Suisse ha dovuto affrontare una grave crisi di fiducia. Consiglio federale, Banca nazionale svizzera (BNS) e l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) hanno pertanto dovuto intervenire senza preavviso per tutelare l'economia svizzera e prevenire possibili danni per il Paese. L'acquisizione da parte di UBS e le misure di accompagnamento statali hanno permesso di stabilizzare durevolmente il sistema finanziario. Tale pacchetto di misure verteva sull'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS e comprendeva anche una garanzia della Confederazione alla prima banca svizzera di 9 miliardi

di franchi a copertura delle perdite e una garanzia alla BNS di 100 miliardi di franchi per l'erogazione di mutui a sostegno della liquidità di CS. L'11 agosto 2023 UBS ha comunicato il recesso senza sostituzione dal contratto di garanzia con la Confederazione. Al contempo l'istituto ha rescisso anche l'accordo con Credit Suisse concernente i mutui a sostegno della liquidità con garanzia della Confederazione in caso di dissesto. I mutui sono stati rimborsati integralmente. La risoluzione della garanzia a copertura delle perdite e dei mutui a sostegno della liquidità con garanzia della Confederazione in caso di dissesto è definitiva.

Questi rapporti di garanzia non hanno cagionato alcuna perdita per la Confederazione. Con la loro risoluzione vengono meno anche i rischi ad essi correlati per la Confederazione e i contribuenti. Una storia a lieto fine? È ancora troppo presto per dirlo. Il processo d'integrazione sarà ancora molto lungo e irto di ostacoli e si prevedono conseguenze a cascata nei vari settori e nelle varie regioni. Potevamo sicuramente temere il peggio ma possiamo dire che la maxi operazione, grazie alla sapiente regia di Sergio Ermotti e il coinvolgimento dei numerosissimi collaboratori, ha potuto svolgersi finora con grande professionalità. La piazza ticinese come sta rispondendo? Se guardiamo all'insieme degli attori possiamo affermare con una certa soddisfazione che i risultati operativi tornano,

l'occupazione e il settore stanno reagendo bene ai numerosi stimoli provenienti dal mercato interno e dai mercati internazionali. Complice un contesto favorevole, l'aumento dei tassi d'interesse ha riportato le banche in una logica più "normale" e i margini hanno potuto ritornare a livelli più consoni ai rischi operativi. Un'ultima nota positiva riguarda l'apertura di una nuova banca in Ticino per opera del Gruppo assicurativo italiano Generali. Anche questo è un segnale importante che conferma una ripresa dell'attrattività della nostra piazza finanziaria anche a livello internazionale.

Attività bancarie in Ticino



- 27% Retail Banking
- 23% Private Banking
- 17% Logistica / informatica
- 15% Management e staff
- 10% Back office
- 8% Crediti

Impatto sul territorio



Massa salariale (2022)

667 milioni

di franchi (riferito esclusivamente alle banche ABT che occupano circa il 90% del personale totale)



Gettito fiscale delle banche*

32.2 milioni

di franchi



9%

Impatto del settore bancario e finanziario sul PIL cantonale

*solo imposta cantonale nel 2019

Istituti attivi (Svizzera e Ticino)



Banche in Svizzera

di cui



Banche presenti in Ticino



Banche con sede in Ticino



Temi

02

Banche e imprese: l'importanza dei finanziamenti per le PMI

In Svizzera si contano oltre 591'000 piccole e medie imprese, che rappresentano il 99,7% delle imprese totali. Gli istituti bancari sono importanti fornitori di servizi appositamente concepiti per le numerose PMI svizzere, le quali danno lavoro a oltre tre milioni di persone, pari al 67% di tutti i posti di lavoro. In particolare, le banche offrono alle PMI risorse finanziarie, che vengono investite in prodotti e servizi o in progetti di ricerca innovativi. In questo modo le aziende creano posti di lavoro e promuovono la prosperità del nostro Paese. Data la rilevanza economica e sociale delle imprese con meno di 250 occupati, negli anni la Segreteria di Stato dell'economia SECO ha commissionato diversi sondaggi per analizzare periodicamente la loro situazione finanziaria. Nel 2021 è stata condotta un'ulteriore indagine, curata dall'Istituto per i servizi finanziari di Zugo IFZ della Scuola Universitaria Professionale di Lucerna. Il sondaggio ha coinvolto 2'712 PMI elvetiche a cui sono state poste domande relative alle proprie esigenze, tipologie, fonti e condizioni di finanziamento.

Struttura stabile nel tempo

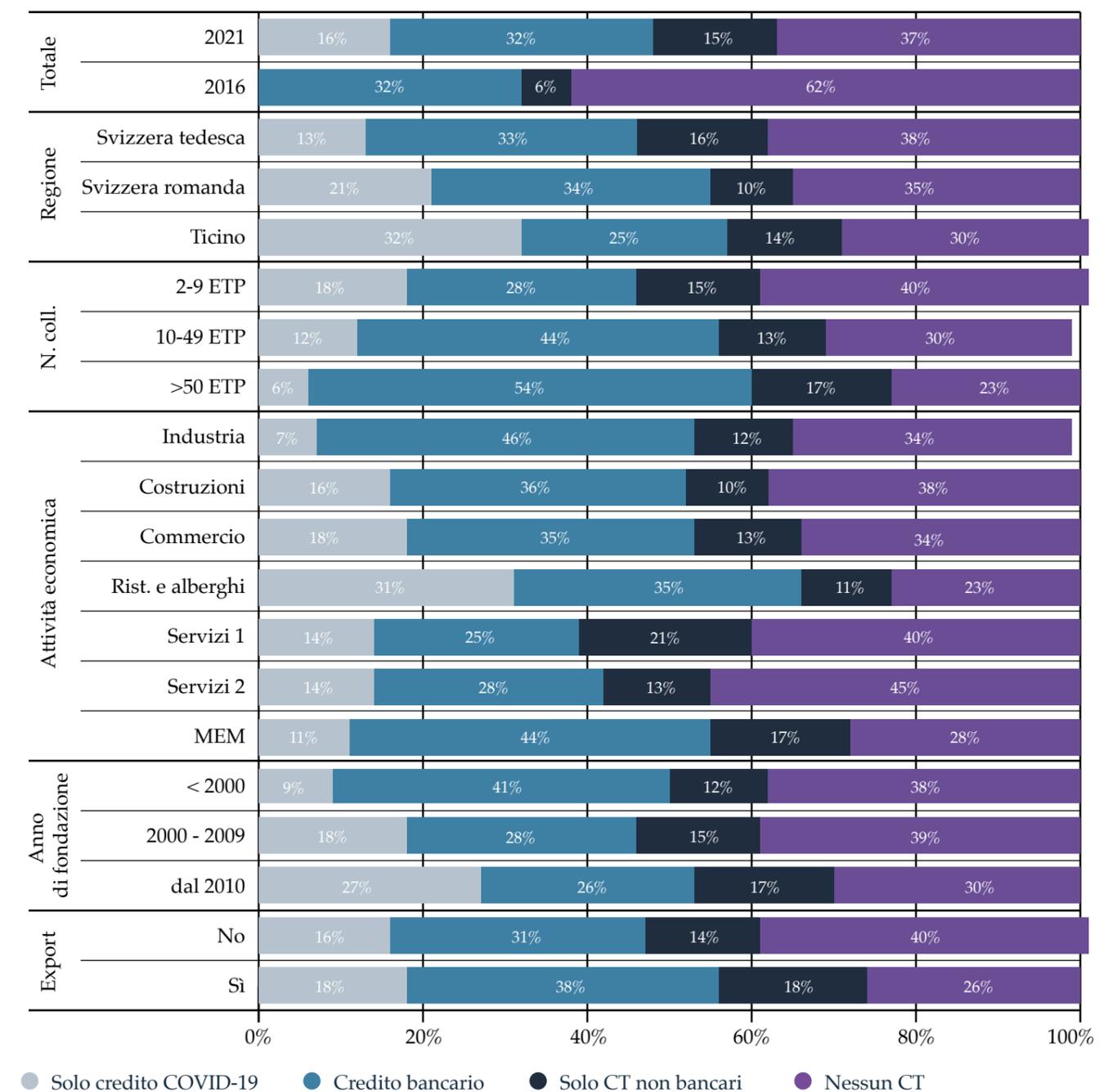
Lo studio mostra come la struttura di finanziamento delle piccole e medie imprese svizzere abbia subito dei cambiamenti rispetto al 2016. Per esempio, sono fortemente aumentati i finanziamenti erogati da istituti non bancari; le aziende ricorrono maggiormente a prestiti famigliari, da parte di amici o azionisti e al leasing. Nonostante questa tendenza alla disintermediazione, i finanziamenti bancari rimangono la principale fonte di finanziamento esterno con CHF 362 miliardi di crediti concessi alle PMI svizzere. Inoltre nel 2021 il 32% delle imprese intervistate disponeva di un finanziamento bancario, una percentuale pari a quella del 2016. L'accesso al credito bancario è molto elevato, infatti solo il 3% di tutte le richieste di credito è stato respinto. Oltre a ciò le piccole e medie aziende elvetiche appaiono soddisfatte dei loro rapporti bancari: nel 2021 soltanto l'1,4% ha cambiato l'istituto di fiducia. Ciononostante, i "mutuatari scoraggiati", ossia quelle aziende che hanno necessità di finanziamento ma che per diversi motivi non ne fanno richiesta, sono ulteriormente aumentati. In Ticino, la quota di "PMI scoraggiate" si attestava al

19%, superiore sia alla percentuale della Svizzera tedesca (8%) che della Svizzera romanda (15%). Tra i principali fattori per cui le aziende sono restie nel richiedere un credito rientrano i costi elevati e la procedura di richiesta considerata troppo complicata. Un ulteriore motivo riguarda i requisiti delle banche in materia di garanzie. Sul rapporto tra PMI e istituti bancari possono influire anche i tassi negativi, che le banche trasferiscono in misura crescente alle PMI loro clienti. La quota di imprese interessate dal pagamento di interessi negativi si attestava al 13% nel 2021 contro il 5% del 2016.

COVID importante banco di prova

Il rapporto tra banche e imprese non si è fermato con la crisi pandemica degli anni 2020-2021, un periodo contrassegnato da grande incertezza e importanti difficoltà per l'economia cantonale. Il 19% delle aziende intervistate ha dichiarato di essere stato "colpito molto negativamente" dalla crisi, un altro 46% lo è stato "negativamente". In questa circostanza le banche non si sono fatte trovare impreparate e hanno implementato tutte quelle misure necessarie a garantire liquidità e fondi in caso di situazioni eccezionali. Gli istituti bancari con l'attivazione del sistema di crediti COVID, garantiti dalla Confederazione, hanno potuto offrire un sostegno rapido e importante in un momento di forte crisi dovuta al blocco delle attività, tutelando soprattutto piccole e medie imprese. Infatti il 34% delle PMI che ha usufruito di un credito COVID-19 ha dichiarato che in assenza di tali crediti avrebbe dovuto ridurre ulteriormente i costi operativi. Complessivamente sono stati concessi circa CHF 17 miliardi di crediti, per un totale di circa 138'000 crediti. La maggior parte delle imprese intervistate ha fruito del prestito soprattutto come riserva di liquidità a titolo precauzionale. In Ticino, quasi una PMI su due ha richiesto un prestito, per un totale di CHF 1,37 miliardi di crediti concessi. Oltre ad aver presentato maggiori richieste di crediti COVID-19, le PMI ticinesi prevedono anche tempi di rimborso molto più lunghi. Gli istituti finanziari hanno anche aumentato la flessibilità nel pagamento degli ammortamenti o dei canoni di leasing alle attività economiche colpite dagli effetti della pandemia. In sintesi, attraverso queste misure è stato possibile prevenire un possibile collasso dell'economia privata.

Figura 17: Quota di PMI con credito COVID-19, credito bancario, altro capitale di terzi e prive di finanziamenti di terzi



● Solo credito COVID-19 ● Credito bancario ● Solo CT non bancari ● Nessun CT

n=2'712

Riforma fiscale ticinese

Al fine di rispondere ai numerosi atti parlamentari fiscali pendenti, modernizzare il quadro fiscale di riferimento e concretizzare il mandato parlamentare definito nel 2019 nell'ambito del Messaggio n. 7684 relativo all'adeguamento della Legge tributaria cantonale alla Legge federale concernente la riforma fiscale e il finanziamento dell'AVS (RFFA), il Consiglio di Stato ha proposto l'anno scorso un pacchetto di misure a favore delle persone fisiche articolato attorno a quattro assi d'intervento prioritari.

Aumento della deduzione forfettaria per le altre spese professionali

Con l'obiettivo di ridurre il carico fiscale dei contribuenti che esercitano un'attività lucrativa dipendente, la riforma propone di aumentare la deduzione per le altre spese professionali, passando dall'attuale importo forfetario fisso di 2'500 franchi ad un nuovo importo forfetario variabile, calcolato in funzione del 4% del salario netto del contribuente, ritenuto un minimo di 3'000 franchi e un massimo di 5'000 franchi. Allo stesso tempo, in un'ottica di armonizzazione verticale con il diritto superiore, si propone altresì di adeguare il metodo di calcolo della deduzione per le altre spese professionali dell'attività accessoria, passando dall'attuale deduzione fissa di 800 franchi ad una deduzione variabile sul modello dell'imposta federale diretta (IFD), calcolata sulla base del 20% del reddito netto, ritenuto un minimo di 800 franchi e un massimo di 2'400 franchi.

Riforma dell'imposta di successione e donazione

Tenuto conto dell'evoluzione della realtà sociodemografica del nostro Paese, coerentemente con le riforme in atto a livello federale in materia di diritto successorio, la riforma propone di aggiornare l'imposta di successione e donazione attraverso i seguenti interventi:

- riduzione dell'aliquota massima per i concubini e altre figure parentali per affinità dal 41% (aliquota massima della categoria imponibile dei non parenti)

al 15.5% (aliquota massima della categoria imponibile dei parenti stretti)

- riduzione dell'aliquota massima della categoria imponibile dei non parenti dal 41% al 35%
- introduzione di una norma specifica volta a sgravare, a determinate condizioni, l'imposta di successione e donazione nel caso dei trapassi aziendali
- introduzione di una nuova quota esente generalizzata pari a 10'000 franchi annui applicabile a ciascun beneficiario per singolo disponente o donante.

Adeguamento dell'imposizione della previdenza

A fronte della scarsa concorrenzialità del Ticino in questo specifico ambito, la riforma propone di plafonare l'aliquota massima prelevata sulle prestazioni in capitale della previdenza al 3%. Questa misura permetterà al Ticino di migliorare il proprio posizionamento nel raffronto intercantonale per quanto riguarda l'imposizione delle prestazioni in capitale, scoraggiando così le partenze fuori Cantone dei buoni contribuenti in prossimità del pensionamento.

Riduzione dell'aliquota massima dell'imposta sul reddito

Con l'obiettivo di migliorare l'attrattiva fiscale del nostro territorio e reagire strategicamente all'implementazione dell'imposta minima globale al 15% (Global Minimum Tax) per le grandi imprese attive a livello internazionale (che non farà altro che inasprire la concorrenza fiscale intercantonale sul fronte delle persone fisiche), si propone di adeguare, in due tappe, l'aliquota massima dell'imposta sul reddito dall'attuale 15.076% al 13.25% nel 2024 e dal 13.25% al 12.0% a partire dal 2025. Questo intervento permetterà al nostro Cantone di ridurre il proprio onere fiscale massimo ai fini dell'imposta sul reddito, passando dall'attuale 40.1% al 34.7%, guadagnando così 5 posizioni (dal 21° al 16° rango) nell'ambito della concorrenza fiscale intercantonale e posizionandosi leggermente al di sopra dell'aliquota media intercantonale (33.6%).

Impatto finanziario

A regime le modifiche legislative previste avranno un impatto finanziario neutro per il Cantone in quanto sarà utilizzato lo spazio finanziario della riduzione temporanea del coefficiente d'imposta che termina nel 2024. L'impatto finanziario della riforma comprende anche il minor gettito derivante dall'entrata in vigore – a seguito dell'approvazione in votazione popolare lo scorso 18 giugno – dell'iniziativa parlamentare presentata il 17 ottobre 2022 nella forma elaborata dai gruppi PLRT, Lega,

PPD+GG (il Centro) e UDC per la modifica dell'art. 32 della Legge tributaria: deducibilità dei premi di cassa malati dei figli. Per quanto riguarda i Comuni, la riforma avrà un impatto finanziario complessivo valutato in 23.7 milioni di franchi nel 2024 e in 33.0 milioni di franchi a partire dal 2025. Si ricorda tuttavia che, a partire dal 2025, i Comuni avranno la possibilità di differenziare il moltiplicatore comunale d'imposta tra persone fisiche e persone giuridiche, godendo così di maggior flessibilità per modulare il loro prelievo fiscale.



La sostenibilità in banca

Il settore bancario ticinese si sta confrontando con l'integrazione della sostenibilità nelle proprie attività e nei servizi bancari offerti alla clientela. Il tema della sostenibilità va declinato su diversi livelli, dalla sostenibilità interna della banca passando per l'integrazione dei criteri ESG (Environment, Social e Governance) negli investimenti e nei crediti. Seguire questi temi, che sempre più spesso si accompagnano a obblighi normativi, richiede tempo e risorse. Per le banche con sede in Ticino, in particolare per gli istituti di dimensioni più ridotte, è sicuramente utile poter condividere le best practices interne al fine di rimanere al passo con la rapida evoluzione che caratterizza numerosi ambiti legati alla sostenibilità.

Nel 2022 è stata creata la Commissione sostenibilità ABT e per strutturare in modo più efficace le attività nel 2023 sono stati dei gruppi specifici all'interno dei quali sarà possibile approfondire diversi ambiti. I temi più urgenti identificati sono i seguenti: CSR, Consulenza investimenti, Crediti commerciali e ipotecari. Questi gruppi di lavoro si sono riuniti a varie riprese per un'informazione e uno scambio di esperienze tra specialisti. Tra i vari output segnaliamo in particolare la redazione di tre schede informative che potranno essere utilizzate dalle banche per informare e sensibilizzare la clientela.



La responsabilità sociale d'impresa

In Svizzera, a novembre 2022 il Consiglio federale ha adottato l'Ordinanza concernente la relazione sulle questioni climatiche per le grandi imprese svizzere. L'ordinanza prevede che le grandi imprese svizzere attuino in modo vincolante le raccomandazioni riconosciute a livello internazionale della task force sulle comunicazioni di informazioni di carattere finanziario relative al clima - TCFD.

Le società con azioni quotate in borsa, le banche e le assicurazioni con più di 500 collaboratori, una somma di bilancio di almeno 20 milioni di franchi o una cifra d'affari di oltre 40 milioni di franchi, sono ora tenute a pubblicare una relazione sulle questioni climatiche. La

rendicontazione comprende, da un lato, dati sul rischio finanziario che l'impresa sostiene perseguendo attività che influiscono sul clima e, dall'altro, informazioni sull'impatto che tali attività hanno sul clima (principio della "doppia materialità"). Descrive inoltre gli obiettivi di riduzione dell'impresa per quanto riguarda le emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra e come l'impresa intende attuarli". Tali misure devono essere adottate per la prima volta in Svizzera dal 2025 per l'esercizio 2024.



La sostenibilità in ambito immobiliare

Le banche della piazza finanziaria svizzera, tramite l'associazione di categoria ASB (Associazione Svizzera dei Banchieri), si sono dotate di un dispositivo di autodisciplina nell'ambito della sostenibilità nel settore immobiliare al fine di ridurre le emissioni di CO2 del parco immobiliare svizzero.

In particolare esse prevedono che, sia attraverso scelte più ecosostenibili da parte dei proprietari immobiliari, sia nell'ambito della consulenza per il finanziamento di immobili, gli offerenti di ipoteche affrontino con il cliente il tema del mantenimento del valore a lungo termine e quindi anche l'argomento dell'efficienza energetica dell'immobile.

La consulenza personale e digitale è destinata alle persone fisiche, nello specifico a proprietari di case unifamiliari e di vacanza ad uso proprio. I clienti saranno informati in merito alle misure di incentivazione disponibili per la ristrutturazione degli immobili e, in presenza di un'esigenza concreta, saranno indirizzati ad esperti e centri specializzati indipendenti.



La sostenibilità in finanza

La diffusa consapevolezza dell'impatto delle attività economiche su differenti aspetti sociali e ambientali ha fatto emergere la richiesta di una maggiore

considerazione di questi stessi fattori nella selezione degli investimenti finanziari, sia da parte degli investitori privati che istituzionali.

La valutazione degli impatti di lungo periodo delle decisioni di investimento è stata storicamente sempre considerata un approccio di nicchia, talvolta in considerazione dei valori personali del singolo investitore (investimenti Etici, Investimenti Socialmente Responsabili o altro). Le evidenze e l'importanza che lo sviluppo sostenibile ha acquisito negli ultimi anni hanno permesso però una forte evoluzione e diffusione di queste tendenze, sia come approccio sia come strategie e composizione degli asset, fino a far diventare la finanza sostenibile uno dei temi principali della consulenza e della gestione patrimoniale.



Un servizio integrato, concorrenziale e qualificato dedicato alla Specializzazione



Nei momenti di transizione come quello attuale, caratterizzato dal ripensamento generale dei modelli d'affari, delle strutture organizzative e dei processi di lavoro, per

orientarsi i professionisti ricercano punti di riferimento stabili. I programmi del Centro Studi pensati per i professionisti del settore bancario e finanziario costituiscono il faro nella bruma del panorama della formazione in Canton Ticino. Sono programmi che hanno l'obiettivo di valorizzare l'esperienza attraverso l'aggiornamento continuo delle competenze tecniche specialistiche di settore, favorendo al contempo lo sviluppo delle competenze imprenditoriali individuali.

La propensione alla sana gestione del rischio, la resistenza allo stress, la capacità di comprendere l'insieme delle situazioni, ma anche la creatività, l'elasticità mentale, la capacità di stabilire nuove relazioni sono caratteristiche che guidano il professionista nelle scelte e decisioni da prendere. Nel 2023, oltre ai corsi storici aggiornati nei contenuti e che formano competenze

tecniche specialistiche sui temi bancari, finanziari, assicurativi, contabili, legali e fiscali, sono stati offerti programmi formativi aventi a tema le dirompenti innovazioni tecnologiche e la sostenibilità aziendale e delle attività, con l'obiettivo di anticipare possibili sviluppi. Un'attenzione particolare è stata anche dedicata alla governance, con focus sulla salute dell'azienda e nell'azienda. In una società che porta i segni delle conseguenze lasciate dalla pandemia mondiale, la consapevolezza delle persone per le fragilità immanenti impone alle aziende di valorizzare gli sforzi messi in campo per favorire un clima lavorativo sano e responsabile.

I curricula formativi sono multidisciplinari, adattabili al contesto di riferimento e qualificanti, giacché si stanno trasformando i profili e ruoli professionali tradizionali, per lasciare il posto a quelli nuovi con competenze e mansioni che richiedono di essere ripensate e formate.

Tamara Erez, Direttrice CSVN



I premiati CSVN

Sostenere la formazione, in questo caso premiando i migliori talenti, rappresenta un valore importante per l'ABT. In occasione della Cerimonia dei diplomati del Centro Studi Villa Negroni, il Direttore Franco Citterio ha avuto il piacere di premiare i migliori corsisti dei principali percorsi formativi in ambito bancario e finanziario.

- **Christian Colombo** (Banca dello Stato del Cantone Ticino)
CAS Wealth Management and Sustainability
- **Nevio Tettamanti** (Banca Raiffeisen Morbio-Vacallo)
CAS Compliance in Financial Services
- **Luca Novelli** (Banca Raiffeisen del Basso Mendrisiotto)
Economista Bancario/a Diplomato/a SSS
- **Davide Ferrari** (Banca dello Stato del Cantone Ticino)
Basics in Banking+Finance

I premiati USI

L'Associazione Bancaria Ticinese ha premiato anche gli studenti con la miglior media di Bachelor e Master della Facoltà di scienze economiche dell'Università della Svizzera Italiana. Nel 2023 i premi sono stati conferiti rispettivamente ad **Adele Bortoletti** e **Martina Besana**.

Il Centro Studi Villa Negroni in cifre

3'421

Iscritti

31

Certificazioni

10

Corsi

73

Convegni

270

Diplomati

2'007

ore di formazione erogate

Aree di attività



Banking



Finanza



Fiscalità



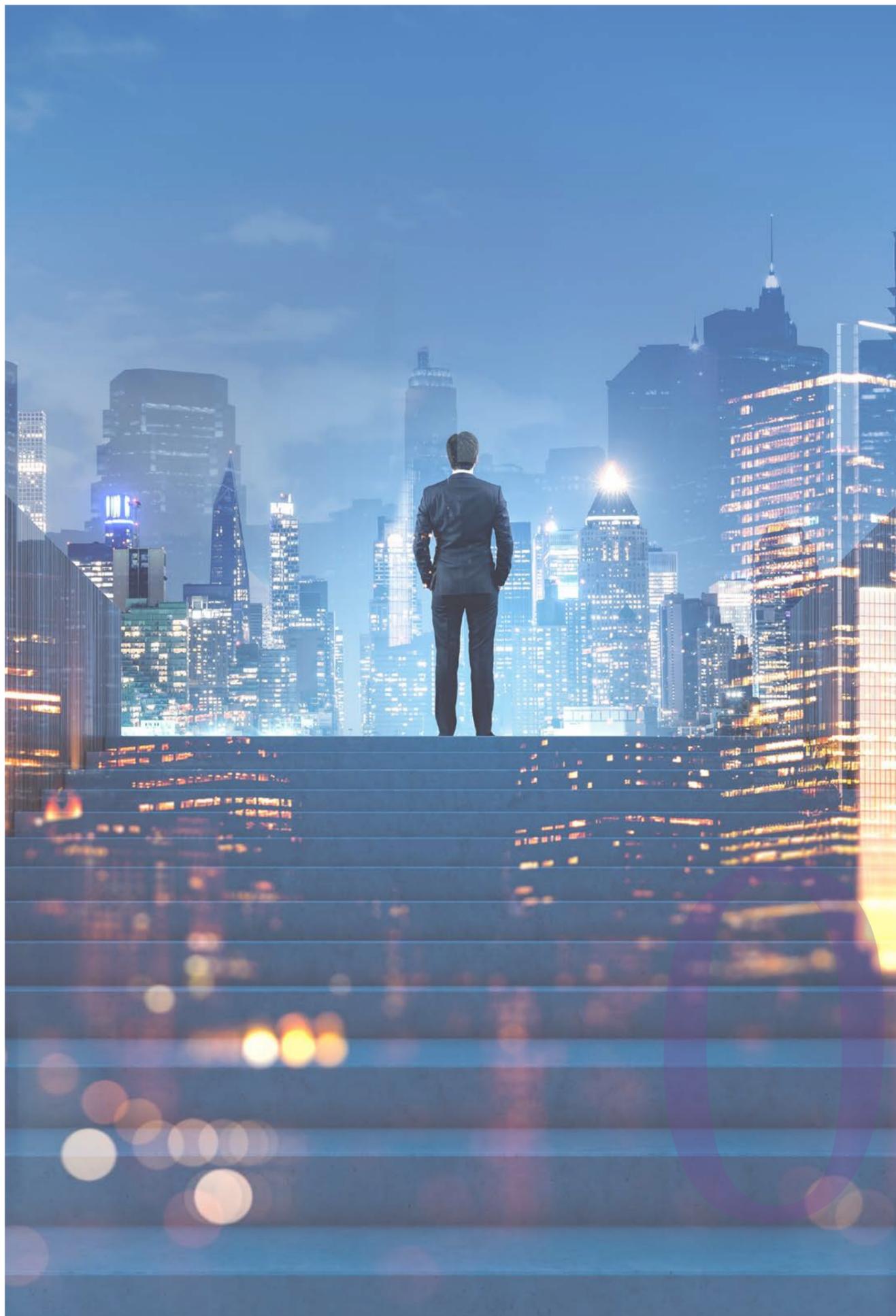
Assicurazione



Diritto



Management



**Comunicazione
e eventi**

3

Lugano Banking Day 2023

Giovedì 11 maggio 2023 al LAC di Lugano si è tenuta la terza edizione del Lugano Banking Day, organizzato dall'Associazione Bancaria Ticinese (ABT), in collaborazione con il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE). L'evento è stato dedicato al rapporto tra finanza e imprenditoria, affrontato attraverso il punto di vista di aziende e banche. Gli interventi dei keynote speakers hanno permesso di approfondire temi finanziari e imprenditoriali con uno sguardo rivolto alle trasformazioni in atto nel nostro Cantone. È seguita una tavola rotonda con **Vittorio Cornaro**, CEO di Cornèr Banca, **Lukas Gähwiler**, Vice Presidente di UBS Group, **Hansueli Loosli**, Presidente di Pilatus AG ed **Ermenegildo Zegna**, Presidente e CEO di Zegna Group.

Una sostenibilità a vantaggio di tutti

Il Consigliere di Stato Vitta ha sottolineato come il Dipartimento delle finanze e dell'economia abbia individuato nell'innovazione e nella sostenibilità due piste d'azione per favorire una crescita sostenibile e orientata al futuro del tessuto economico e del territorio. In particolare, il tema della sostenibilità tocca da vicino il settore bancario, sia per quanto concerne la sostenibilità interna del settore che l'offerta di prodotti finanziari sostenibili. Per il Consigliere di Stato il tema della sostenibilità rappresenta un'opportunità: «A fronte di una sensibilità diffusa e di un numero considerevole di iniziative messe in campo, le possibilità di sviluppo del tema sono notevoli e possono rappresentare un'interessante opportunità per l'intero settore, contribuendo alla sua competitività e, di riflesso, all'attrattiva di tutto il territorio». Anche il Consigliere Nazionale del Centro Regazzi ha toccato il tema della sostenibilità, condividendo una riflessione riguardo

alla regolamentazione per la concessione di ipoteche alle aziende e all'efficienza energetica degli immobili. Regazzi ha espresso preoccupazione in merito alle "Direttive per gli offerenti di ipoteche per la promozione dell'efficienza energetica" emanate da Swissbanking quale autodisciplina nell'ambito della finanza sostenibile. «Non ho mai visto regolamentazione che non abbia un costo» - ha detto Regazzi - «Con queste direttive si creano ostacoli e oneri aggiuntivi alle imprese attive in un mercato globale e dipendenti da condizioni quadro favorevoli». Il rischio è infatti quello che queste nuove regole conducano a costi maggiori e a restrizioni nella concessione dei crediti ipotecari, che rappresentano la forma di finanziamento più diffusa per le piccole e medie imprese. Il Presidente ABT Alberto Petruzzella ha affermato che l'obiettivo di queste nuove direttive è condivisibile in quanto il processo di rinnovamento del parco immobiliare svizzero va incoraggiato. D'altro canto, solo un'implementazione di buon senso, che eviti che le controindicazioni siano

più grandi degli effetti benefici che ci si prefigge, potrà avere successo. Il compito delle banche, ha aggiunto Petruzzella, «deve essere quello di consigliare i clienti sul tema della transizione energetica e non complicare loro la vita». Di sostenibilità si è discusso anche con Ermenegildo Zegna, Presidente e CEO dell'omonimo gruppo tessile. Il Gruppo Zegna è stato un precursore in questo ambito: fin dal 1910 il fondatore capì che la bellezza dell'ambiente naturale e il benessere delle persone erano indispensabili per un'azienda che aspirava a un successo duraturo. Si rese conto che la qualità che cercava nei suoi prodotti non poteva prescindere da un rapporto positivo con la natura e le persone. Questo impegno si traduce oggi in obiettivi concreti, come spiegato da "Gildo" Zegna: «Entro il 2026 aspiriamo ad avere il 50% delle materie utilizzate per produrre i nostri capi tracciabili. In ciò siamo facilitati in quanto curiamo l'intero processo produttivo». Un progetto chiave che segna l'impegno del brand a concretizzare il sogno di un mondo a zero sprechi è #UseTheExisting: «Si tratta di un progetto innovativo in cui il prodotto viene rigenerato a partire dagli scarti di lavorazione».

Penuria di personale specializzato

Un altro tema del Lugano Banking Day è stato quello riguardante le difficoltà nel reperire personale specializzato, un fenomeno che tocca anche il settore

aereonautico, come ha sottolineato Hansueli Loosli: «Al momento Pilatus può contare su 2'500 dipendenti ma siamo alla ricerca di 200 nuovi collaboratori. In particolare stiamo cercando meccanici aereonautici certificati, elettricisti e informatici». Loosli ha poi aggiunto: «Credo che l'immigrazione sia stata di aiuto, dobbiamo smetterla di pensare che tutto si possa fare e trovare in Svizzera. Nella nostra azienda, per esempio, ci sono lavoratori di 60 nazionalità diverse. Dobbiamo inoltre collaborare con i politecnici e le università per favorire l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro. Infine, vanno entusiasmate le persone e io credo che l'aereonautica e l'aviazione siano un settore interessante per i giovani».

Anche le banche sono toccate dal problema della penuria di personale qualificato. A questo proposito, Vittorio Cornaro ha messo in evidenza che: «Per molte funzioni di base (contabilità, compliance, risk management, ecc.) si fatica a trovare profili qualificati. C'è, inoltre, una penuria cronica di informatici. Nel caso di Cornèr Banca, siamo costretti a rivolgerci a entità esterne». «L'apertura di Alptransit - ha aggiunto - è stata sicuramente positiva, ma è anche vero che ora Zurigo è più vicina e abbiamo perso talenti che preferiscono lavorare per società come Google dove, oltretutto, gli stupendi sono nettamente superiori».



Pubblicazioni



Ci troviamo in una fase storica di profonde innovazioni dal punto di vista tecnologico, sociale ed ambientale. Al settore bancario, tradizionalmente riservato, nell'ultimo decennio è stata richiesto un cambiamento nell'approccio comunicativo. Con questo spirito l'Associazione Bancaria Ticinese ha ideato una newsletter periodica, intitolata "News dalla piazza", allo scopo di fornire spunti interessanti ai professionisti attivi nel settore bancario: dalle ultime novità dell'Associazione a notizie, studi e approfondimenti legati alla piazza finanziaria.



Già da diversi anni l'Ufficio di statistica (Ustat) e l'Associazione Bancaria Ticinese (ABT) pubblicano anche in Ticino l'indagine che il Centro di ricerche congiunturali del Politecnico di Zurigo (KOF) conduce su scala nazionale e nei cantoni di Ginevra e Zurigo. Attraverso l'indagine trimestrale è possibile confrontare lo stato e l'evoluzione della piazza finanziaria ticinese con quanto avviene, oltre

che a livello nazionale, anche nelle due principali piazze elvetiche. Questi dati consentono a ogni operatore di fruire di un benchmark di settore e ai policy maker, studiosi, giornalisti, comuni cittadini di avere a disposizione un solido strumento informativo.



Sul sito web dell'Associazione è possibile trovare una raccolta di studi, rapporti e pubblicazioni dedicati al settore finanziario. In questa sezione del sito sono contenuti anche i paper dello Swiss Finance Institute e le pubblicazioni principali dell'Associazione svizzera dei banchieri.



Uno dei compiti principali dell'ABT, in qualità di associazione di categoria del settore bancario, consiste nell'informare l'opinione pubblica, prendendo posizione su temi economici e politici che hanno un impatto sulla piazza finanziaria ticinese.

Forum ABT online 2023

Banche e sicurezza informatica

Mercoledì 18 gennaio 2023

Sempre più spesso leggiamo sui media di attacchi informatici ai danni non solo di aziende, ma persino di Governi, enti pubblici e organizzazioni non governative. Il settore finanziario, in particolare con l'avvento della digitalizzazione, non è immune da questi rischi. In questa tavola rotonda online esperti del settore finanziario e informatico hanno spiegato le principali misure di protezione adottate. La discussione è stata utile anche per sensibilizzare il pubblico, fornendo indicazioni precise su come tutelarsi al meglio dai cyber attacchi.

Partecipanti:

- **Enea Bonaiti**, Chief Information Security Officer & Data Protection Officer, Cornèr Banca
- **Luca Previtali**, Head of Technology and Innovation, BancaStato
- **Alessandro Trivilini**, Responsabile del Servizio informatica forense, SUPSI

Clicca sul pulsante per rivedere l'evento

Wealth planning e filantropia

Martedì 13 giugno 2023

I settori del non profit e della filantropia nella Svizzera italiana godono di buona visibilità e riconoscimento. Il numero di fondazioni classiche in Svizzera è salito a fine 2022 a 13'790 (+123), di cui in Ticino 828 (+7). Il Cantone mantiene così il sesto posto nella classifica svizzera. L'incontro è stato un'occasione per approfondire il ruolo del consulente filantropico e le motivazioni che spingono una persona o una famiglia a rivolgersi alle fondazioni.

Partecipanti:

- **Corina Albertini**, Senior Strategic Advisor, Cenpro
- **Michele Andina**, Presidente Fondazione Madonna di Re
- **Beatrice Marzi**, Consultant, Brightside Capital

Clicca sul pulsante per rivedere l'evento

Banche e monete digitali

Martedì 14 novembre 2023

Il settore finanziario ha conosciuto negli ultimi vent'anni un periodo di forti cambiamenti, dettato anche dalla digitalizzazione che ha avuto un forte impatto sui prodotti, servizi e canali distributivi. In questa tavola rotonda online esperti del mondo accademico e finanziario hanno discusso l'impatto che le nuove tecnologie hanno sulle attività finanziarie e sulle tipologie di prodotti e servizi offerti, in particolare sulla domanda e l'offerta di monete digitali.

Partecipanti:

- **Benjamin Staeheli**, Chief Business Unit Officer Payment Solutions, Postfinance
- **Edoardo Beretta**, Professore Università della Svizzera Italiana
- **Fabio Bossi**, Delegato regionale Banca nazionale svizzera
- **Gianni Cattaneo**, Avvocato

Clicca sul pulsante per rivedere l'evento



ABT
in breve

4

Scopi e attività

L'Associazione Bancaria Ticinese (ABT) è nata nel 1920 quale associazione privata di banche con una regolare attività bancaria nel Canton Ticino.

Scopo dell'associazione – come recita lo Statuto

“è quello di salvaguardare e difendere l'immagine della piazza finanziaria ticinese e gli interessi e i diritti dei suoi membri in campo cantonale, ad eccezione di ogni attività commerciale.”



Sede: **Villa Negroni**
Via E. Morosini 1, CH - 6943 Vezia

In particolare si vuole:

- Promuovere la piazza finanziaria ticinese e la sua immagine coinvolgendo gli altri partecipanti (gestori patrimoniali, fiduciari, assicuratori, avvocati d'affari e altri) e le loro associazioni
- Gestire un'informazione e comunicazione oggettive ed efficaci sui temi che riguardano l'attività dell'Associazione
- Facilitare le relazioni tra i membri e discutere tutte le questioni riferite agli scopi dell'ABT
- Stabilire norme intese a coordinare attività di comune interesse
- Collaborare nell'applicazione delle direttive emanate a livello nazionale
- Promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale attraverso la Fondazione Centro Studi Villa Negroni (CSVN)
- Partecipare ai lavori di preparazione di leggi e convenzioni cantonali nell'ambito di procedure di consultazione
- Sensibilizzare le autorità su problemi di particolare importanza concernenti la piazza finanziaria ticinese
- Gestire la Cassa assegni familiari (CAFABT) e difendere la sua indipendenza.

- **Alberto Petruzzella**
Presidente dal 2017
- **Franco Citterio**
Direttore dal 2003

Comitato esecutivo (2023-2026):

- **Alina Augello**
Federazione Banche Raiffeisen Ticino e Moesano
- **Ettore Bonsignore**
Banca Julius Baer & Co SA
- **Fabrizio Cieslakiewicz**
Banca Stato
- **Vittorio Cornaro**
Cornèr Banca SA
- **Gabriele Corte**
Banca del Ceresio SA
- **Alberto Crugnola**
Banca Migros SA
- **Mauro De Stefani**
Banca Popolare di Sondrio Suisse SA
- **Marzio Grassi**
Credit Suisse SA
- **Luca Pedrotti**
UBS SA
- **Franco Polloni**
EFG Bank AG
- **Luca Venturini**
PKB Private Bank SA

Le 28 banche attualmente associate occupano circa il 90% del personale impiegato nel settore:

- Axion Bank SA
- Banca Aletti & C. (Suisse) SA
- Banca Cler SA
- Banca del Ceresio SA
- Banca del Sempione SA
- Banca dello Stato del Cantone Ticino
- Banca J. Safra Sarasin SA
- Banca Julius Baer & Co. SA
- Banca Migros SA
- Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA
- Banca Vontobel SA
- Banca Zarattini & Co. SA
- Banque Cramer & Cie SA
- Banque Syz & Co SA
- BG (Suisse) Private Bank SA
- BNP Paribas (Suisse) SA
- CA Indosuez (Switzerland) SA
- Cornèr Banca SA
- Credit Suisse SA
- Edmond de Rothschild (Lugano) SA
- EFG Bank AG
- Federazione Banche Raiffeisen Ticino e Moesano
- LGT Bank (Svizzera) SA
- PostFinance SA
- PKB Private Bank SA
- Società Bancaria Ticinese SA
- Union Bancaire Privée SA
- UBS Switzerland AG



ASSOCIAZIONE
BANCARIA TICINESE



+41 91 9662109



info@abti.ch



www.abti.ch



ABT - Associazione
Bancaria Ticinese